Borgomanero: una storia all'italiana nella scuola media

Vietata ai giovani del Centro sportivo una palestra sbarrata con il lucchetto

Protagonisti della vicenda il preside della «Rossignoli» (che ha fatto chiudere il locale), l'assessore (che lo ha fatto riaprire) e il bidello che, a quanto pare, fa quello che vuole

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 25 febbraio.

E' scoppiata a Borgomanero la «guerra delle palestre». Il problema è comune per i maggiori centri della provincia, ed è di questi giorni la denuncia degli studenti del «San Carlo» di Arona, scaturita da un vivace dibattito durante una delle «lezioni» di giornalismo tenute dai redattori de *La Stampa*. Ma la piccola guerra locale presenta risvolti di indubbia originalità.

Il conflitto sembra contrapporre in particolare i giovani del Centro Sportivo Italiano e il preside della scuola media Rossignoli, Renato Minella; personaggio «determinante» della vertenza sarebbe poi il bidello di quella scuola, Giuseppe Vicario il quale ha in cura la palestra della ex Gil.

La vicenda coinvolge però anche il Comune e l'autorità scolastica superiore, e non può non interessare tutti coloro ai quali stanno a cuore le vicende della gioventù.

Innanzi tutto chi sono i giovani del Centro Sportivo Italiano? Sono un sodalizio con fini di promozione propaganda e organizzazione della pratica sportiva fra le ultime leve, che a Borgomanero svolge un'intensa attività nettamente dall'esistenza di quattro squadre di pallavolo (promozione e juniores Fipv, allievi e ragazzi Csi); oltre che di altre formazioni che praticano l'atletica leggera e il ping pong. A partire dal prossimo mese il Csi dovrebbe inoltre occuparsi anche di nuoto con l'istituzione di centri di addestramento per i ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media.

Ma basterebbe l'attività nella pallavolo (vinto il campionato provinciale allievi, si sta primeggiando anche in quello juniores) per giustificare la fondazione della società che conta 120 tesserati, tutti giovani e praticanti una disciplina sportiva: una società che riceve in tutto un contributo annuale del Comune di ragione di 100 mila lire.

Ora per poter allenare le sue quattro squadre di pallavolo e i ragazzi dell'atletica il Csi ha bisogno di locali idonei: le palestre, che a Borgomanero esistono ma che — a quanto pare — sono inibite come le leggi di manzoniana memoria. Le palestre cittadine sono tre (ex Gil, via Cadorna, via Alfieri), oltre ad una quarta in fase di ultimazione: tutte e tre sono in uso alla scuole, e diventa sempre più difficile porvi piede da parte delle varie società.

«In verità — ci raccontano — *fino al principio dell'ottobre scorso il Csi entrava regolarmente nelle palestre ma poi si verificarono dei guasti e i nostri ragazzi ne furono incolpati. Rimediato il preside Minella fece mettere il lucchetto sulla palestra della ex Gil».*

«Il lucchetto — continuano — *non valeva però per un'altra società. Protestammo, il preside della scuola media Vallenzasca Mario Boriolo diede parere favorevole alla nostra riammissione, ma Minella tornò a dire di no e in novembre arrivò il blocco delle palestre per tutti».*

Il «blocco» non avrebbe però in realtà toccato gli altri gruppi sportivi locali, che secondo il Csi avrebbero continuato ad entrare nei locali nonostante disposizioni contrarie. Vi furono nuovi ricorsi questa volta al provveditore e all'assessore e si tenne una riunione in cui si decise per un compenso straordinario ai bidelli.

Poiché il Csi non era in grado di sostenere la spesa, intervenne il Comune: il bidello della scuola di via Alfieri accettò le proposte municipali, Giuseppe Vicario si disse invece insoddisfatto. Cominciò così una lunga schermaglia fra Comune e Csi da una parte e il bidello Vicario dall'altra. Alla fine l'assessore Pennaglia pensò di troncare ogni discussione concordando con il provveditorato per l'uso della palestra da parte del Csi a patto che questo si impegnasse a provvedere direttamente alla pulizia del locale evitando così la spesa del bidello.

Ma il bidello Vicario, a quanto pare, è più potente dell'assessore Pennaglia e del lo stesso sindaco Zanetta. L'assessore che ha sempre seguito con interesse la complessa e incredibile vicenda, il 31 gennaio scorso ha comunicato ufficialmente al Csi la concessione in uso della palestra ex Gil e ha consegnato ai responsabili del sodalizio le chiavi del locale.

Chiavi inutili, poiché sulla porta della palestra ex Gil è ricomparso subito il lucchetto. «Così — commenta il giovane consigliere factotum del Csi Lauro Barcellini — *a Borgomanero le palestre si tengono sotto chiave».*

Ma questa «storia all'italiana» dovrà pure avere un seguito.

Francesco Allegra

Borgomanero. Renato Minella, preside della «Rossignoli»

Verbania: per la giunta ancora nulla di fatto

Verbania, 25 febbraio.

(a.c.) Ancora nessuna schiarita fra il partito socialista e gli altri tre partiti «candidati» a formare la nuova giunta comunale di Verbania. La riunione del direttivo cittadino del psi, che si è protratta sino a notte inoltrata, non ha portato a fatti nuovi. Si proseguirà stasera nel tentativo di trovare almeno un compromesso. E' certo comunque che, mentre la sinistra del partito propone la giunta a quattro con la partecipazione del mpl, il gruppo che fa capo all'attuale segretario cittadino, Piero Cristina, continua a sostenere la sua esclusione.

Pare che stia facendosi strada la possibilità di assicurare una benevola astensione a una eventuale giunta minoritaria composta da pci, psiup e mpl. «Noi — ci ha detto un vecchio militante della sinistra socialista — *non ci schiereremo mai con la democrazia cristiana, il psi, i fascisti e i socialdemocratici, e per differenziarci da loro potremmo di volta in volta dichiarare tra l'astensione e il voto a favore. Credo ancora possibile un ripensamento in quanto solo una partecipazione attiva dei socialisti alla conduzione amministrativa della città potrà accogliere i favori del vecchio e nuovo elettorato. Sia chiaro comunque che siamo contro il commissario e che anche noi faremo di tutto per impedirlo.*

Pallanza: interrotti i lavori sul lungolago

Verbania, 25 febbraio.

(a.c.) I lavori per la sistemazione di un tratto del lungolago di Pallanza sono stati definitivamente interrotti in quanto il livello del lago è salito di oltre un metro. L'opera era stata avviata per frenare il progressivo abbassamento di un tratto della passeggiata, causato dalla erosione delle acque.

La situazione è seguita con un certo allarme dai proprietari di bar e di negozi antistanti il lago e da barcaioli i quali con i lavori interrotti si trovano nell'impossibilità di salpare o prendere terra direttamente dalla passeggiata. *«Appena eletta la nuova giunta* — dicono i commercianti — *faremo un esposto al sindaco».*

Nel centro storico

Chiusa al traffico un'altra strada

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 febbraio.

Il centro storico si estende, il nucleo antico della città sta diventando un po' alla volta zona-verde. Dopo la piazzetta delle Erbe, il primo tratto di via Rosselli e via Bianchini, un'altra strada sarà chiusa fra pochi giorni alle auto, via Prina. Lo annuncia un comunicato diffuso dalla segreteria generale del comune aggiungendo che il provvedimento entrerà in vigore dal 4 marzo.

Con la chiusura di via Prina il traffico subirà una radicale trasformazione per i sensi unici disposti in corso Italia, «il più trafficato» delle altre strade situate attorno alla zona degli istituti bancari. Ora, infatti, dall'ultimo tratto di via Rosselli per andare in via Negroni, gli automobilisti saranno costretti a percorrere via dei Cattaneo e via del Carmine, oppure andare in corso Cavour per imboccare via Negroni dall'inizio.

Come sempre accade, all'inizio la decisione del comune provocherà le solite proteste e questa volta non solo dei commercianti ma anche di quanti devono recarsi nelle sedi bancarie. A questo punto però il problema diventa un altro e richiama l'attenzione sulla chiusura generale del centro storico, rimasto ormai libero in minima parte. Per far ciò occorre creare dei nuovi parcheggi usando — come s'è già detto — l'area sottostante i bastioni e l'altra. A meno che si voglia raggiungere lo stesso scopo con una serie graduale di provvedimenti, una strada per volta sino a quando tutto il centro sarà chiuso.

Novara ha bisogno da tempo di risolvere alcuni problemi stradali: primo fra tutti quello delle ingannevoli che consentiranno di «liberare» la città dal traffico caotico che molte volte l'imbottiglia pericolosamente. Poi quello dei parcheggi che consentiranno la creazione della zona-verde nel nucleo storico.

L. L.

"Arona, povera mia bella città,,

Arona. Nella terza media, Maria Dell'Era consegna alla professoressa Lucrezia Gori il suo componimento (Giovetti)

La gara tra le scuole per il tema proposto dal giornale agli alunni

Le «lettere» già selezionate mettono in luce problemi d'ogni genere, dal fiumicello davanti a casa che è divenuto fogna, all'Università «soffiata» a Novara da Vercelli

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 febbraio.

(r.s.) Una dopo l'altra le scuole della provincia partecipano al concorso indetto da *La Stampa - Cronache novare*si, d'intesa con il provveditore agli Studi, per un tema nelle terze medie: «Lettera al giornale sui problemi della mia città».

Che cosa rimproverano (o che cosa approvano) i cittadini di 13 anni alla città dove vivono? Abbiamo sotto gli occhi i primi elaborati che ci sono pervenuti: con l'acutezza e la sensibilità che è patrimonio dei ragazzi, i giovani critici ci hanno sottoposto una serie di mancanze alle quali vorrebbero fosse rimediato: dal fiumiciattolo davanti a casa dove un tempo si pescava e che ora è diventato una fogna, all'Università che Novara si è lasciata soffiare da Vercelli.

Dopo Oleggio, che ha dato il via alla gara, anche l'istituto novarese «Carlo Alberto», di cui è preside Dante Saimè, ha svolto il tema e ha anche selezionato i migliori che saranno poi sottoposti all'esame di una giuria che ne sceglierà trenta.

Stamane è stata la volta della media «Giovanni XXIII» di Arona. Alle 8,30 tutte le dieci classi della terza media, 250 alunni, hanno svolto il tema. Poco o ieri qualche professore aveva suggerito di riunire, come ad Oleggio, in una o due classi, i migliori scelti nelle dieci sezioni. Ma gli studenti hanno contestato la «discriminazione». I capiclasse hanno espresso il desiderio di «gurire finalmente il cuore sui molti problemi che affliggono Arona, per l'incuria di molti: dall'abbandono completo della gioventù in tutti gli interminabili e «pericolosi» pomeriggi, alla mancanza di palestre, piscine, di corsi di nuoto, tennis, scherma o di altre attività sportive, fino all'assoluta mancanza di qualsiasi attività culturale extrascolastica. La preside, un'educatrice dai metodi molto aperti, ha appoggiato le tesi dei suoi «250 contestatori» ed ha voluto che tutti partecipassero al concorso collegialmente.

Come abbiamo già pubblicato a tutti gli autori dei temi scelti nelle scuole sarà dato il libro *Frontiere senza pace* di Giovanni Giovannini. I trenta primi classificati saranno invitati a visitare lo stabilimento dove si stampa il giornale.

Ma il concorso avrà un altro risultato: gli elaborati dei ragazzi suggeriranno un gran numero di problemi e chissà che per alcuni di essi non sia poi possibile impostare una soluzione che soddisfi. Il piccolo cittadino che ha protestato.

Tre anni per spaccio di «diecimila» false

(r.s.) La Corte d'appello di Torino, ha confermato la sentenza di condanna emessa il 31 marzo dello scorso anno, dal Tribunale di Novara, a carico di due spacciatori di banconote falsificate. I giudici hanno condannato a tre anni e sei mesi di carcere Alberto De Porti, 37 anni, abitante a Lonate Pozzolo, via Volta 10, e un anno e quattro mesi Alfredo Gagni, 33 anni, di Busto Arsizio, via Stefano Bonaiguori 7.

L'episodio, che ha portato i due davanti al Tribunale risale al 4 marzo dello scorso anno. De Porti e Gagni si fermarono a Bogogno e, in una tabaccheria, acquistarono un pacchetto di sigarette con una banconota falsa da diecimila lire. Successivamente si recarono a Gattico e, per pagare la sigaretta ad un tabaccaio, si servirono di un biglietto da diecimila lire, pure falso. Il gestore se ne accorse e informò i carabinieri che identificarono e fermarono i due.

Carrozziere condannato per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 25 febbraio.

(a.c.) Per omicidio colposo è stato condannato dal tribunale Cesare Basaglia, 36 anni, carrozziere, di Villadossola, che la sera del 24 maggio 1969, sbandando con la propria auto sulla quale si trovava Bruno Bresciani, 23 anni, di Villadossola, finì contro un muro all'altezza del passaggio a livello delle ferrovie. Il Bresciani morì nell'incidente.

I giudici hanno condannato il Basaglia a 8 mesi e alla sospensione per un anno dalla patente.

Il tribunale, riformando parzialmente una sentenza del 4 ottobre 1971 del pretore di Domodossola, che infliggeva un anno di carcere a Antonio Barbieri, 42 anni, che tre giorni prima era evaso dalle carceri, ha ridotto la pena a sei mesi.

Si dimette a Stresa l'assessore all'Istruzione

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 25 febbraio.

(a.c.) L'assessore alla Pubblica Istruzione di Stresa, professoressa Maria Fontana Tadini, preside della scuola media «Pogazzaro», si è dimessa dall'incarico in Giunta. La decisione è stata provocata da motivi di salute.

A Verbania corteo per il processo Valpreda

Verbania, 25 febbraio.

(a.v.) Gruppi di giovani appartenenti a «Il Manifesto», «Movimento studentesco», «Lotta continua», «Lotta comunista», «Marxisti e Leninisti», «Anarchici», hanno manifestato a favore di Pietro Valpreda. Il corteo, che ha perso consistenza con l'allungarsi del percorso, si è concluso con un breve comizio in piazza Mazzini. Un giovane, giunto dinanzi all'Istituto tecnico Cobianchi con un'auto colma di volantini, è stato bloccato, identificato, e rilasciato.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedeli, corso XXIII Marzo 20; Carnago, corso Italia 22; Peruzzi, corso Milano; Sozzani, via Torelli 1; Comunale, corso Risorgimento 96.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzanulli, corso Marconi.
OMEGNA — Mastegazza, via Cavalloti.
VERBANIA — Mazzoli, via Mazzoli 141; Antica Sosta, statale 34-43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Bessone, personale del pittore ghemmese Giuseppe Casnedi.
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino alla fine del mese.
ARONA — Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), collettiva di pittori contemporanei. La mostra rimarrà aperta sino al 29 febbraio. Alla Galleria Pesamosca (corso Repubblica) personale di Lilat Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Paolieri.
VERBANIA — Alla galleria Corrent, via San Vittore 39, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidi, Ciliberti, Fontana, Cruciani, Madiai, Griesbaker, Raidu, Hajek, Hartung, Stelliger, Koenig, Loh, Mavignier, Moore, Nele, Pasmore, Peters, Poponi, Rio, Seitz, Uecker, Vasarely, Wotruba.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Nino Mingati.
OLEGGIO — Alla galleria Oleggese, via Roma 38, personale del pittore gallaratese Andrea Nanin sino al 5 marzo.

MERCATI

Oggi a Arona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Vergiate-Jnate, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Il nuovo presidente degli avvocati per il Foro di Verbania è Valerio Prelini, segretario Giovanni Fratini, tesoriere Giuseppe Ravanino.

Un servizio di scuolabus tra Cannobio e Cursolo Orasso verrà effettuato a partire dai prossimi giorni.

Il gruppo Ana di Cameri inaugurerà domani il nuovo gagliardetto sociale in occasione del centenario di fondazione del Corpo degli alpini.

Un convegno sulla camelia, organizzato dalla società italiana della camelia di Cameri-Riviera, si svolgerà dal 5 all'11 aprile a Stresa.

Il centenario di fondazione del Corpo degli alpini sarà ricordato stasera a Borgolavezzaro con una fiaccolata.

BRAM CALZATURE
Pallanza - Via Cavour 27 (Rugn)
Tel. 0323/43154
Continua con successo la
MAXI SVENDITA
di calzature
delle migliori marche
Visitateci.

E' ARRIVATO
il nuovo numero del
Milanese
il settimanale guida pubblicato a Milano da Mondadori
NELLE PRINCIPALI EDICOLE
DELLA NOSTRA CITTA'

Dramma di un pensionato a Casale Corte Cerro

Per non finire in ospizio si è gettato da un ponte

E' stato ritrovato morto nel torrente, seminascosto da un ombrello - Anni fa un suo fratello si uccise nello stesso modo

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 25 febbraio.

(v. m.) Un pensionato di 74 anni, Giovanni Piana, nato a Casale Corte Cerro e abitante in frazione Crebbia, si è ucciso gettandosi da un ponte sul torrente Gagnola.

Il Piana era stato visto per l'ultima volta la mattina di mercoledì, mentre si aggirava vicino al ponte. Alcuni conoscenti, preoccupati poi per la sua prolungata assenza l'hanno cercato ieri sino a notte ma senza esito. Solo stamane alcuni operai che si recavano al lavoro, hanno scoperto il corpo dello sventurato seminascosto da un ombrello aperto, supino nell'acqua del torrente.

Alcuni anni or sono un fratello del Piana si uccise nello stesso modo.

Si ignorano i motivi del suicidio: forse il Piana era ossessionato dal timore di finire in un ospizio per vecchi.

I carabinieri di Gravellona sono accorsi sul posto. Dopo le formalità di rito, hanno provveduto a trasportare il cadavere nella camera mortuaria del cimitero.

Multato per sorpasso

Omegna, 25 febbraio.

(f.m.) Gaetano De Loretzo, un giovane di Brolo di Omegna, è comparso in pretura per rispondere di un sorpasso imprudente. Il pretore l'ha condannato a 60 mila lire di multa.

Armando Mori, figlio del titolare di un'impresa edile, doveva rispondere di un infortunio sul lavoro occorso ad un suo operaio feritosi ad una mano in un cantiere. La difesa ha sostenuto che il rapporto fatto dall'Ispettorato del lavoro era viziato da un errore e perciò ha chiesto l'assoluzione del Mori. Il pretore ha accolto la tesi ed ha assolto il Mori.

Per sottrazioni di beni pignorati erano imputati Anna Maria Sortini, 42 anni di Segrate (Milano) e il marito Mario Balzari. La donna è stata condannata a 20 mila lire di multa con i benefici, mentre il marito è stato assolto per insufficienza.

Interrogazione di Giordano

Soppresso a Omegna l'ufficio del Registro?

Omegna, 25 febbraio.

(r.s.) In seguito alle voci, sempre più insistenti, che saranno soppressi l'ufficio del Registro e l'ufficio Imposte del Comune di Omegna, voci che hanno provocato molto fermento a Omegna ed in tutta la zona attorno al centro cusiano, l'onorevole Giordano ha rivolto al ministro delle Finanze una interrogazione per sapere se corrisponda al vero la notizia che nella ristrutturazione degli uffici finanziari conseguente alla riforma tributaria saranno in provincia di Novara soppressi l'ufficio del Registro e l'ufficio Imposte del Comune di Omegna; l'interrogante, che ha ragione di ritenere fondata la notizia, fa presente che il comprensorio di cui Omegna è centro, ha una industrializzazione con elevata ed una attività economica così intensa da richiedere il mantenimento dei due importanti uffici finanziari. Gli operatori economici della zona, infatti, dovrebbero fare capo ad uffici finanziari di altri centri che per il forte traffico turistico e commerciale, sono raggiungibili con dispendio sproporzionato di tempo». L'interrogazione chiede poi quali provvedimenti si intendano adottare per evitare la soppressione degli uffici del Registro e delle Imposte di Omegna e dare tranquillità agli operatori economici della vasta zona.

Borgomanero. L'assessore Giovanni Pennaglia

La professoressa "sorvegliata,, presenta un libro che è stato scritto dai suoi allievi

Giuliana Cabrini, l'insegnante del liceo «Carlo Alberto» che fu al centro di un caso clamoroso, ha voluto tradurre la sua esperienza scolastica in una «denuncia collettiva» che spiegherà il 2 marzo in pubblico

Un «caso» scolastico che l'anno scorso ha avuto vasta risonanza anche fuori dai confini della provincia di Novara, riceve in questi giorni in un libro scritto dagli stessi protagonisti.

Il luogo è il liceo classico «Carlo Alberto» di Novara, vecchi muri, ma vento di contestazione. Primattrice (con l'avallo della Direzione) una professoressa «alla nuova maniera», Giuliana Cabrini, in polemica con i colleghi, conservatori e non, e forse anche con il ministro impegnato a mettere sempre a fianco un ispettore per controllare i suoi imprevedibili metodi. Le sono attorno i suoi ragazzi, gli allievi delle tre classi dove ha insegnato lingua e letteratura latina e greco.

Come hanno convissuto questi ragazzi con l'insegnante «ribelle», bersagliata dalle critiche che però ha impetuosamente controbattuto diventando volentieri da accusata accusatrice?

Il libro lo dovrebbe rivelare perché, con la sola concessione di cambiare i nomi (ma non tanto da non permettere l'identificazione degli interessati) l'insegnante, atteggiandosi a psichiatra, ha coordinato un florilegio delle lettere che una ventina di allievi le indirizzarono, rispondendo al suo invito.

«Cara signora, sono rimasta enormemente stupita quando Lei mi ha consegnato la sua lettera». Alla sollecitazione di corrispondere con questa «prof» antischeii che, nello spirito di Gabrielle Russier, ma senza le sue involuzioni sentimentali e drammatiche, proponeva il tu e la confidenza spinta sino al pettegolezzo e promuoveva tutti, gli allievi hanno risposto con entusiasmo. Alcuni hanno adottato il loro presuntuoso e zuccherato delle confessione: «Io che da qualche parte esiste un ragazzaccio di cui sono molto invidioso»; «A me piacciono tantissimo il mare e il cielo perché sono azzurri»; «Forse non sai che cosa è la solitudine: sono loro felici che ridono». Altri (ma non tanto da non permettere l'identificazione degli interessati) l'insegnante, atteggiandosi a psichiatra, ha coordinato un florilegio delle lettere che una ventina di allievi le indirizzarono, rispondendo al suo invito.

«Cara signora, sono rimasta enormemente stupita quando Lei mi ha consegnato la sua lettera». Alla sollecitazione di corrispondere con questa «prof» antischeii che, nello spirito di Gabrielle Russier, ma senza le sue involuzioni sentimentali e drammatiche, proponeva il tu e la confidenza spinta sino al pettegolezzo e promuoveva tutti, gli allievi hanno risposto con entusiasmo. Alcuni hanno adottato il loro presuntuoso e zuccherato delle confessione: «Io che da qualche parte esiste un ragazzaccio di cui sono molto invidioso»; «A me piacciono tantissimo il mare e il cielo perché sono azzurri»; «Forse non sai che cosa è la solitudine: sono loro felici che ridono». Altri hanno preferito un sarcasmo disincantato: «Anche la mia chitarra saluta tuo marito»; «Gli allievi, i miei compagni amici come capirli e farsi amici? E soprattutto perché?» abbandona i contestatori: «Non mi piace papà: non mi fa sentire i dischi, fuma e respira forte»; «Parlo di più col gatto che con loro»; «Hai visto che non porto più il grembiule?». C'è l'aspirante guidapopoli: «Penso che l'unica soluzione sia di cercare di fare la rivoluzionarie»; il pessimista: «Ho paura perché mi sento inutile»; il cordialone: «A me la gente piace così»; l'efficiente: «Oggi è solamente questione di fare»; l'insicuro: «Mi sento imbottigliato dagli eventi».

Alcune lettere parlano di scuola, altre di vacanze: vele in mare, conchiglie, libellule; di vicende familiari, di politica, ma senza acredine. In un linguaggio a volte elementare, a volte crudo e condito di «parolacce», secondo la moda corrente oggi nelle scuole, i liceali hanno dialogato con la professoressa che faceva di tutto per far loro dimenticare la sua carica.

Sfoghi senza inibizioni di ragazzi ancora modelli ad affrontare i loro problemi se qualcuno non gli insegna l'introspezione, o scritti di «cavie» adoperate per una ricerca, senza sapere l'uso che si voleva fare delle loro confidenze?

«Noi siamo dei burattini in cerca di autore» scrive «Menozzo». E le regista non ha esitato a intessere il canovaccio della recita in un volumetto che vuole interpretare come testimonianza di una «rabbia collettiva» (si intitola infatti «Alla mia prof.. con rabbia»).

Presentandolo polemicamente a Novara il 2 marzo, la «sorvegliata speciale» del Carlo Alberto si attirerà senza dubbio l'interesse di un nuovo ispettore, il quarto. Ma i suoi ragazzi-cavie apprezzeranno questa pubblicità epistolare?

Vittoria Sincero

In valle Formazza esperimenti per la prevenzione civile

Il "raggio della morte„ sarà usato per cercare i sepolti da valanghe

Ieri una dimostrazione pratica del Consiglio nazionale delle ricerche e del Corpo di soccorso alpino - Con il radiometro si può misurare la temperatura della neve anche a grande distanza: l'apparecchio potrà avere una vastissima applicazione nella lotta contro le sostanze inquinanti nei laghi Maggiore e di Orta

(Dal nostro corrispondente)

Formazza, 25 febbraio.

Non sono lontani i tempi in cui il «laser», il famoso «raggio della morte», sarà comunemente impiegato per la ricerca dei sepolti sotto le valanghe. Anche da noi, l'applicazione dei più moderni strumenti che la scienza è in grado di offrire comincia infatti a farsi strada su larga scala nel servizio di prevenzione civile per il pericolo di valanghe.

Lo si è visto stamani nel corso di una dimostrazione pratica che l'istituto di fisica dell'atmosfera del Consiglio nazionale delle ricerche e la delegazione dell'Ossola del Corpo nazionale di soccorso alpino hanno offerto a carabinieri, guardie di finanza, autorità civili su alcuni importanti esperimenti che da qualche mese si stanno conducendo in valle Formazza.

«Gli esperimenti — ha spiegato il dottor Vivone, del Consiglio nazionale delle ricerche — *tendono ad accertare il pericolo della caduta delle valanghe attraverso una correlazione fra i dati meteorologici che si rilevano in modo ordinario e costante (temperatura, pressione, vento) e quelli della temperatura della neve ai vari strati e nelle diverse ore della giornata*».

La temperatura della neve si può ovviamente misurare con un semplice termometro, ma proprio in questi giorni è stato sperimentato in valle Formazza il «radiometro», che consente i rilevamenti della temperatura da qualsiasi distanza, anche da parecchi chilometri, e permette quindi di avere una «mappa» completa del manto nevoso dal punto di vista termico, cosa che non può essere fatta con mezzi ordinari.

I rilevamenti con il «radiometro» possono essere eseguiti, ad esempio, da un elicottero in ricognizione e possono essere registrati ed è proprio per gettare le basi per un servizio di questo tipo che le sperimentazioni sono state effettuate alla presenza di ufficiali della guardia di finanza e dei carabinieri dell'Ossola. «Da un'indicazione della temperatura superficiale della neve — ha ribadito Vivone — si può valutare lo stato di pericolosità di una determinata zona per la caduta di valanghe».

Gli esperimenti odierni sono stati fatti nella zona adiacente alla centrale dell'Enel di Formazza, sottostante il Monte Giove. La scelta del luogo non poteva essere migliore se si considera che nei giorni scorsi proprio dal monte Giove si è staccata una valanga che ha sradicato alcuni pini, uno dei quali è penetrato trasversalmente attraverso una finestra in una costruzione adiacente alla centrale e la occupa quasi interamente.

Oltre a quello del «radiometro» (al quale si dovrebbe unire un altro apparecchio, il «thermovision», una telecamera che consente di riprendere e riflettere sullo schermo i corpi caldi con un'immagine chiara e quelli più freddi con un'immagine più scura) il responsabile del soccorso alpino di Formazza, Armando Revel, ha spiegato il funzionamento di altri strumenti, come quello che consente di rilevare il grado di coesione della neve, altro elemento assolutamente indispensabile per valutare il pericolo di valanghe. Questi servizi vengono effettuati con la collaborazione dell'Enel, sotto la direzione del responsabile della valle Formazza Carlo Zanetta.

Da ultimo è stato messo in funzione il «laser» che, a determinate condizioni, potrebbe essere impiegato per individuare la posizione di corpi estranei (e quindi di una persona) sotto le valanghe. La cosa dovrebbe funzionare così: il raggio, indirizzato sulla neve ad una certa intensità, dovrebbe essere in gran parte assorbito, a meno che non incontri un corpo estraneo. In questo caso, il rilevatore dovrebbe indicarne la presenza, ben visibile sullo schermo, e le squadre di soccorso avrebbero risparmiato ore di ricerche alla cieca. In teoria, il famoso «raggio della morte», in questo, come in molti altri casi, potrebbe invece servire a salvare vite umane.

Alle sperimentazioni di oggi hanno presenziato anche la signora Eingemann, in rappresentanza dell'omonima fondazione che ha promosso presso il Politecnico di Milano studi sui mezzi di prevenzione delle valanghe (la famiglia Eingemann ha avuto un figlio morto sotto una valanga ed ha messo parte del proprio patrimonio a disposizione di queste ricerche), e tecnici dell'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza.

La misurazione della temperatura a distanza dovrebbe, infatti, trovare una vastissima applicazione nella lotta agli inquinamenti nel Lago Maggiore e nel Lago d'Orta. Il «radiometro» è infatti in grado di rilevare differenze di temperature e quindi la presenza di sostanze inquinanti nelle acque del lago. «Si pensi al caso più semplice — ci dice il professor Barbanti, dell'Istituto di idrobiologia di Pallanza — e cioè allo scarico abusivo delle fogne nelle acque del lago. Il "radiometro" è in grado di individuare immediatamente la zona del lago dalla quale proviene l'inquinamento e si potrà quindi avere una "carta" che rifletta con esattezza l'intera situazione. Potrebbero sfuggire al controllo solo le sostanze inquinanti che per un caso hanno una stessa temperatura delle acque del lago, ma sono rarissime».

Per questo la sperimentazioni che hanno avuto inizio in valle Formazza, saranno riprese la prossima settimana sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta.

Adriano Valli

Formazza. Una dimostrazione del «Thermovision», una telecamera che rillette le immagini a seconda dei gradi di calore

Si tenta ancora l'esperimento della stagione lirica

Nel "pericoloso„ teatro Coccia torna dopo quattro anni l'opera

La platea novarese era considerata un tempo dai cantanti tra le più difficili d'Italia - In cartellone l'Aida, la Bohème e due opere nuove

(Nostro servizio particolare)

Novara, 25 febbraio.

Dopo quattro anni di silenzio, la delegazione del teatro Coccia ha deciso di tentare ancora una volta con la lirica, ridando lustro al teatro che un tempo era tra i più famosi d'Italia e tra i più «pericolosi» per i cantanti che dovevano fronteggiare un pubblico molto esperto ed esigente. Quest'anno la delegazione del Coccia ha voluto assumersi interamente l'organizzazione della stagione lirica per «tentare l'ultimo esperimento».

«Molti — *ha detto l'ingegner Luciano Malinverni, presidente della delegazione* — hanno chiesto il ritorno dell'opera al Coccia, che ha visto esibirsi nel passato i più celebri direttori d'orchestra (è stato inaugurato da Toscanini) ed i più quotati cantanti. Per questo la delegazione si è assunta questo gravoso impegno (circa 40 milioni il preventivo) nella speranza che la lirica richiami ancora, come una volta, il pubblico novarese. Se tutto andrà bene continueremo su questa strada, altrimenti l'opera sarà del tutto morta a Novara».

Come sarà quest'anno il cartellone?

«Debutteremo il 10 marzo con *Aida* che sarà ripetuta nel pomeriggio di domenica 12. Poi il 13 ed il 15 marzo andranno in scena due opere nuove: Pierrot innamorato e medico suo malgrado, *3 atti complessivi per una serata che riteniamo interessante. Il 17 e 18 marzo si concluderà con due recite di Bohème, in tutto sei spettacoli*».

«Inaugureremo la stagione con l'*Aida* — *spiega Malinverni* — in quanto siamo nell'anno del centenario dell'opera verdiana ed il Coccia ha voluto così tributare un omaggio al grande maestro».

Per l'opera di Verdi il cast degli interpreti poggia su due nomi che non hanno bisogno di presentazione: Virginia Zeani ed Umberto Borsò, rispettivamente Aida e Radames. Mirella Parutto sarà Amneris, Franco Piva il padre di Aida, Oddino Bertola il re e Gianfranco Cesarini sarà Remfis. L'opera sarà diretta dal maestro Mario Braggio del Regio di Torino con l'orchestra e il coro stabile del Teatro municipale di Piacenza; regia di Riccardo Cecchetti e coreografie di Bruna Fusco con Joanna Segreto prima ballerina.

Wilma Vernocchi sarà invece la protagonista di Bohème con al fianco il tenore Bechimino Prior e poi Ida Farina, Ottilia Bertola, Giuseppe La Macchia, Bruno Grella e Guido Pasella. Immutati l'orchestra e il coro; dirigerà il maestro Piero Provera. Il maestro Sergio Massaron dirigerà invece le due serate delle opere nuove, che saranno interpretate da Carmen Stara e Silvana De Benedetti per Pierrot innamorato, Giuseppe La Macchia, Ledo Freschi, Ida Farina, Nicola Zaguria e Adriana Rosenli per Medico suo malgrado.

Per quanto riguarda i prezzi, per la «prima» le poltrone costeranno 6 mila lire, le poltroncine 4500, l'ingresso ai palchi 3500, la prima galleria 1500 e la seconda 1000. Per la seconda di Aida e le due Bohème: poltrone 4500 lire, poltroncine 3500, ingresso palchi 1500, prima galleria 1000, seconda 800. Per i due spettacoli di opere nuove la platea avrà un unico ordine di posti a mille lire, l'ingresso palchi costerà 500 lire, prima e seconda galleria 700 e 400.

Liliano Laurenzi

Il comune di Domodossola contro le elezioni del Toce

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 25 febbraio.

(a. v.) Il comune ha presentato ricorso contro le elezioni del Consorzio Toce, il cui esito era già stato contestato durante le operazioni di voto. Sulla scorta del voto espresso dal consiglio comunale, la Giunta socialista ha infatti incaricato l'avvocato Rolando Lolli Ghetti di patrocinare gli interessi e i diritti del comune, quale consorzista di maggior prestigio, proponendo ricorso al tribunale regionale amministrativo del Piemonte di Torino per ottenere l'annullamento della elezione dei delegati di Domodossola in seno al consiglio amministrativo del Consorzio del fiume Toce.

Il sindaco Giacomo Pagani, ha anche inviato una opposizione al prefetto contro la delibera, ritenendola viziata di illegittimità perché l'avviso di convocazione non era stato pubblicato, come previsto dallo statuto del consorzio, sul foglio annunzi legali che si pubblica a cura della prefettura e ritenendo anche non «regolari» le operazioni di voto perché le schede scrutinate risultarono essere 191 su 190 votanti.

Inoltre, risultò che alcune schede non erano state compilate nella apposita cabina di voto istituita al seggio elettorale: alcune erano scritte su fogli di carta senza il timbro del Consorzio del fiume Toce, e altre recavano i nomi battuti a macchina mentre nella cabina elettorale c'era solo una matita.

Borgosesia: torneo di bocce con 4 squadre

(Nostro servizio particolare)

Borgosesia, 25 febbraio.

Il centro sportivo Valentino e Giovanni Milanaccio di Borgosesia ospita domani un interessante torneo bocciistico cui partecipano i campioni d'Italia del Pianelli Traversa guidati da Umberto Granaglia, la quadretta della Rivodorese (Benevene), la Facis (Selva) e una squadra locale (Viazzo).

Lo «squadrone» di Cascina Vica gioca nella formazione-tipo (Granaglia, Andreoli, Barocco e Paletto). In più domani ci sarà anche la possibilità di un confronto indiretto (nel primo turno) con l'altra forte squadra che esordisce a Borgosesia: la Rivodorese.

La quadretta di Marchisio si sarebbe dovuta presentare col fuoriclasse francese Cheviet (il primo «straniero» delle bocce), ma impegni di famiglia hanno trattenuto il lionese in Francia; accanto a Benevene giocheranno Bragaglia (ingaggiato dal Fiat), Sulpi (ex Biellese) e Arrigo Caudera (il promotore del trasferimento di Cheviet a Torino).

La Facis (Aghem, Selva, Vincenti e Zeppa) affronterà i «gialli» di Rivodora nella prima partita, mentre la quadretta locale dovrà vedersela con Granaglia o, a meno di grosse sorprese, non dovrebbe andare al di là di un'onorevole difesa.

Il programma prevede due incontri alle 16; alle 21 si affronteranno le squadre vincenti e le perdenti.

g. tol.

L'attimo della valanga

Macugnaga. Sulla statale, riaperta al traffico giovedì pomeriggio le auto passano, in qualche punto, in «galleria», sotto l'enorme massa di neve caduta dai canaloni laterali fra Pestarena e Ceppo Morelli. Anche nella giornata di ieri il traffico è stato molto intenso e gli ultimi turisti «bloccati» hanno lasciato la stazione alpina. Questa eccezionale fotografia ha «fermato» la caduta della massa nevosa sulla strada poco oltre Ceppo Morelli

Un concittadino, il maestro Natale Massara, dirige a Sanremo Milva

Ad Oleggio il numero uno del Festival è il "ragazzo che suonava il clarino„

Dalla filarmonica locale al Conservatorio, al clan di Celentano - Esperto arrangiatore, ha elaborato molte canzoni ed è anche autore delle sigle di «Tribuna politica» e «Oggi al Parlamento»

Oleggio, 25 febbraio.

(u.g.) Anche Oleggio ha il suo rappresentante al Festival di Sanremo: è Natale Massara, 28 anni, direttore d'orchestra, da qualche anno di casa nella più importante manifestazione canzonettistica italiana. Il maestro, oleggese purosangue, ha accompagnato ieri l'esibizione di Donatello, giunto in finale, e stasera dirigerà Milva.

Quantunque giovane, ha alle spalle una notevole esperienza. Cresciuto nella banda filarmonica di Oleggio, dove suonava da ragazzo il clarino, si è diplomato al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Poi è passato nel «Clan» di Adriano Celentano, diventando do capo del complesso «I ribelli».

Massara è particolarmente richiesto dai cantanti quale arrangiatore. Lavora per la casa discografica Ricordi ed ha elaborato numerose canzoni di Mina. Ha composto le colonne sonore di alcuni film di successo e le sigle delle trasmissioni televisive *Tribuna politica* e *Oggi al Parlamento*.

Prima di partire per Sanremo ha annunciato i suoi progetti più immediati: «*Appena terminato il Festival sarò impegnato in una tournée con Milva nei maggiori teatri italiani, poi tornerò ad Oleggio*».

Gli oleggesi sperano in un'affermazione di uno dei cantanti diretti a Sanremo dal loro maestro. «*L'anno scorso* — fanno notare — *Massara ha portato fortuna all'Equipe 84 e a Donatello, giunti terzi e quarto in classifica: questa volta la sua bacchetta di direttore porterà sicuramente al successo Milva o Donatello*».

Parrucchiere novarese per i divi a Sanremo

Novara, 25 febbraio.

(l.l.) La sfilata delle 28 canzoni di Sanremo è cominciata giovedì sera e con le canzoni sono apparsi sul video i più noti cantanti della vecchia e nuova scuola. Prima di uscire sul palco e mettersi davanti alla speciale macchina da presa, tutti i divi devono sottoporsi ad una sosta obbligata: quella di Franco Greco, il giovane coiffeur è stato infatti chiamato anche quest'anno a mettere a posto la... testa dei battaglieri cantanti. Il Greco sembra portare fortuna a chi si è sottoposto ai suoi pettini, come dimostrerebbe l'ultima vittoria a «Canzonissima» di Nicola Di Bari.

Borsa «Lagostina»

Verbania, 25 febbraio.

(a. c.) Per onorare la figura di Massimo Lagostina, uno dei fondatori della sezione Cai di Omegna nel 1934 e che ne fu, per molti anni, animatore e presidente, fino a diventare dal 1953 al 1960 consigliere nazionale del Club alpino italiano, due suoi amici e discepoli, Carlo Alberti di Intra e Giorgio Germagnoli di Omegna si sono fatti promotori di una «Fondazione» dedicata al suo nome.

La fondazione, che dovrebbe avere un capitale iniziale di 5 milioni di lire, ha lo scopo di favorire gli allievi delle scuole di sci-alpinismo particolarmente meritevoli di aiuto nell'acquisire una preparazione specializzata nel campo della moderna tecnica sci-alpinistica.

L'iniziativa dei due amici è stata ora allargata, ha ottenuto la collaborazione delle sezioni del Cai di Omegna, Gravellona, Verbania, Milano; delle sezioni aderenti al «Raggruppamento Est-Rosa», della sede e della commissione centrale del Club alpino italiano, della sezione di Omegna, dell'Ass. nazionale Alpini, che si sono impegnate nella raccolta dei fondi necessari. E' stata anche stesa una bozza di statuto che dovrà essere approvato dall'assemblea degli aderenti alla fondazione.

Potranno beneficiare delle «borse» gli allievi della sezione Cai di Omegna e delle sezioni Est-Monterosa (ciascuno per un quinto del reddito); gli allievi delle altre sezioni Cai della penisola per i rimanenti tre quinti.

Festeggiato ad Arona il centenario degli alpini

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 25 febbraio.

(g.r.) Ad Arona domani sera, come in tutta Italia, cominceranno le celebrazioni del centenario di fondazione del corpo degli alpini. La sezione locale dell'Ana ha organizzato per le 18,30 in piazza del Popolo un raduno di «penne nere» che si recheranno al cippo dell'alpino, posto nei giardini accanto alla stazione lacuale.

Dopo aver deposto corone d'alloro con fiaccole, il corteo proseguirà per via Gramsci e piazza De Filippi fino al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

VERBANIA — Dal 13 febbraio Bruno Brusa, 18 anni, di Zoverallo, è scomparso di casa. Il giovane è fuggito dopo una discussione con i famigliari.

Terremoto per le strade di Orta

Orta. Così si presenta la «Motta», la strada dissestata che porta alla parrocchia per la quale il parroco ha attaccato l'amministrazione comunale accusandola di incuria per lo stato in cui sono da tempo alcune strade del borgo (Foto Secchi, Omegna)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Anna moglierà sposa (sexy).
COCCIA: Stasera: «Firenze Italia», con Gino Bramieri ore 21,30.
ELDORADO: Due (giallo), con Faye Dunaway e Stacy Keach.
ESCELSIOR: Il vitalizio venuto dal Sud (comico), L. Buzzanca, S. Wood.
FARAGGIANA: Cibaretto per un delitto (giallo), con Alain Delon e Jane Fonda.
VITTORIA: Ritorno in fuga (comico), con Philipe Leroy e Rosanna Schiaffino.

ARONA
SAN CARLO: Silvester's Story (cartoni animati).
LUX: GS winnetou (cartoni animati).
MODERNO: Gli fa festa (western), R. Stolper, L. Colburn.
ROMA: La statua (commedia), D. Niven, V. Lisi.

BELLINZAGO
ORATORIO: La carica dei 101 (cartoni animati).
VOLTA: Lei non fuma, lui non beve, ma... (commedia), A. Girardet.

BORGOMANERO
MODERNO: Una farfalla con le ali insanguinate (giallo), H. Berger.

GHEMME
ITALIA: Sangue chiama sangue.
LUX: Il conte di Montecristo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Via col vento.

INTRA
DANCING CASANOVA (tel. 0323 43.210) - Sabato e domenica ore 15 e 21: Complesso I Pow Pow. Sabato 4 e domenica 5 marzo: Michele.

OLEGGIO
COMUNALE: Quattro mosche di velluto grigio.
MODERNO: Senza via d'uscita (poliziesco), M. Mell, P. Leroy.

OMEGNA
SPLENDOR: La Cristina, studentessa degli scandali (commedia), con G. Sazio e M. Longo.
SOCIALE: Quattro mosche di velluto grigio (giallo), con M. Brando e E. Spencer.
ORATORIO: L'uno del tuxedo (western).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Gli orbi magni.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Senza fra le donne (commedia).

TRECATE
PELLICO: Tarzan nella jungla ribelle.
VITTORIA: Una farfalla con le ali insanguinate.
COMUNALE: Dio disse a Caino.

VERBANIA
APOLLO: La belva (comico), L. Buzzanca.
ARISTON: Donne in amore (sentimentale), D. Reed.
IMPERO: Trastevere (comico), N. Manfredi, R. Schiaffino.
SOCIALE (Intra): Il samurai (avventuroso), A. Delon.
SOCIALE (Pallanza): Il gatto a nove code (giallo), C. Spaak.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: 007: una cascata di diamanti (avventuroso), S. Connery.

RITROVI

Dancing Casanova
Tel. 0323/43210
Sabato e Domenica ore 15 e 21
Complesso
«I POW POW»
Sabato 4 e
Domenica 5 marzo:
MICHELE

COMUNICATO

a NOVARA in Corso Torino 27G

Da oggi 26 febbraio ore 9,30 avrà inizio una colossale vendita di

tappeti nazionali ed esteri

con sconti reali sino al 50 per cento

Troverete tappeti:

persiani - turchi - russi caucasici - indiani - cinesi marocchini

Alcuni prezzi:

Tappeto salotto disegno orientale L. 5.000
Tappeto sala disegno orientale L. 10.000
Tappeto salone disegno orientale L. 15.000

N. B. - Verrà ceduto un unico lotto di tappeti originali antichi mai commerciati.

Ogni tappeto sarà corredato da certificato di garanzia.

non mancate unica occasione!

Novara - Corso Torino 27G